

-1-

Adunanza del 22 settembre 1916

Presiede il Presidente Stringher.

Sono presenti: il V. Presidente Magaldi; i Consi-
glieri Anacleto, Beneduce, Guerra, Rommini e Ve-
rardo; il Direttore Generale Tucci ed il Sindaco
Fagiolari. Assenti giustificati i Consiglieri Clivio
e Pavetti.

1. Comunicazioni del Presidente

Punizioni inflitte ad alcuni impiegati.

Il Presidente prende la parola per fare
al Consiglio le seguenti comunicazioni:

Il Consiglio rammenta che, in adunanza
del 22 agosto u.s., tra l'altro, ha approvato, a voti
unanimi, la classificazione del personale ammi-
nistrativo e tecnico (escluso quello addetto al ser-
vizio d'ispezione) nelle categorie prima e secon-
da, e nei rispettivi gradi e nelle classi, secondo
il quadro delle qualifiche, delle categorie e degli
stipendi degli impiegati in servizio dell'Istituto
all'attuazione del Regolamento interno per
il personale; come pur rammenta che una
tale classificazione è stata fatta osservando

Orf

esattamente le disposizioni dell'art. 49 del regolamento medesimo e delle norme che, per la sua esecuzione, erano state deliberate nella precedente adunanza del 1° agosto p. p.

Ed è superfluo di ricordare ancora come, trattandosi di applicare semplicemente il quadro delle qualifiche, delle categorie e degli stipendi al personale in servizio, il Consiglio non abbia creduto di poter provvedere a promozioni da grado a grado (le quali, in ogni caso, debbono farsi a norma dell'art. 41 del regolamento), e ad aumenti di stipendio nello stesso grado, per non discostarsi dai criteri seguiti da comuni e pubbliche amministrazioni, le quali, durante lo stato di guerra, hanno creduto opportuno di sospendere le promozioni, e, in qualche caso, hanno persino differito gli aumenti di stipendio per compiuto servizio; ma soprattutto perché il personale maschile dell'Istituto provvisoriamente, in buona parte, da non breve tempo sotto le armi, e l'Amministrazione, in molti casi, non si sarebbe trovata in grado di pronunciare con piena cognizione di causa il suo giudizio, con sugli impiegati da promuovere, come su quelli da escludere dagli accennati aumenti di stipendio.

Il Consiglio inoltre rammenta la risosa fatta, nella seduta del 22 agosto, di riesaminare a miglior tempo, e in sede di normale movimento del personale, e in base alla regolare pianta organica, la posizione degli impiegati provenienti dalle Compagnie assicurative, con particolare riguardo a coloro tra essi per i quali non si era potuto, in origine, evitare qualche disparità di trattamento, sura tutte a ragione della diversità di criteri ai quali si attennero le compagnie stesse, nell'assumere il rispettivo personale e nel fissarne le retribuzioni.

È il Consiglio non poteva dimenticare che, in ordine al successivo graduale miglioramento normale degli stipendi, una disposizione del regolamento interno, intesa ad assicurare agli impiegati ragionevoli aumenti periodici di stipendio (in relazione a quanto dispone l'art. 33 dello Statuto) dovrebbe essere abbandonata per la recisa opposizione a essa fatta dal Ministero, cui compete la vigilanza sull'Statuto.

Asj

Tuttavia il Consiglio - allo scopo di attenuare, entro equi limiti, le conseguenze, per gli impiegati, dei prezzi alti delle derrate alimentari - nella stessa adunanza in che fissò le norme per l'applicazione del quadro organico, deliberò



- 4 -
di corrispondere a tutti gli impiegati, e per tutta la durata della guerra, un'assegnazione mensile in misura varia, secondo l'entità degli stipendi e lo stato di famiglia, escludendone soltanto coloro che dall'applicazione del quadro avessero risentito un beneficio pari o superiore allo speciale assegno.

L'Amministrazione non avrebbe pertanto potuto far di meglio in questo momento, anche di fronte alle condizioni generali della pubblica economia create dalla lunga guerra, le quali esercitano il loro influsso sull'andamento degli affari dell'Esercito, segnatamente nei riguardi della sua produzione. Ma quale costantemente e in ogni atto deve essere tenuta presente dai suoi amministratori responsabili, che accano ragione di aspettarsi da tutto il personale quella deferente collaborazione, che necessaria sempre, appare indispensabile in momenti eccezionali, che domandano a tutto spirito di abnegazione e di sacrificio. Invece una parte del personale - con procedimento tanto più deplorabile in quanto non erano ancora portati regolarmente a conoscenza degli interessati i provvedimenti deliberati dal Consiglio e i criteri che li informavano - si rivoltò in comizio, la sera del

28 agosto decorso, è discusso e approvato l'ordine del giorno che i Consiglieri già conoscono, essendone stata data pubblicità per la stampa con studiata celebrità, la successiva sera del 29.

Data la gravità del documento, ho disposto che, senza indugio, fosse fatta dal Direttore Generale una accurata inchiesta, intesa ad accertare le responsabilità e ad arrivare ai provvedimenti da prendere in relazione alle circostanze di essa.

Il Direttore Generale, assunto l'incarico, assodò che la responsabilità dell'accaduto doveva principalmente additarsi all'impiegato Galleani, come anima dell'agitazione e presidente del comizio; indi ai componenti il comitato, Sign. Buschi, Carlonmagnio, Sanguirico, Palesi, e la Signorina Pagliari, e gli aventizi Signor Santucci e Signorina Cecchini. I quali tutti, accreditati di far parte del Comitato, assunsero la responsabilità diretta dell'iniziata agitazione, e concorsero a determinare il fatto riparabile della pubblicazione dell'ordine del giorno, injurioso per il Consiglio e la Direzione Generale, in quasi tutti i giornali della Capitale.

Dirj

Il Direttore Generale, sentita, a terrore del, le disposizioni del regolamento interno, la Com



missione del personale, sulle conformi conclusioni di essa, fece al Comitato Permanente le seguenti proposte di provvedimenti disciplinari, le quali furono dal Comitato stesso approvate nella sua competenza, in virtù dell'art. 69 del detto regolamento, e cioè:

1. Galliani Alfonso = "due mesi e mezzo di sospensione dall'ufficio e dall'intero stipendio."
2. Pagliari Anita = "12 giorni di sospensione dall'intero stipendio."
3. Carlomagno Giulio = "10 giorni di sospensione dall'intero stipendio."
4. Sanquirico Angelo = "8 giorni di sospensione dall'intero stipendio."
5. Pratesi Alfonso = "4 giorni di sospensione dall'intero stipendio."
6. Bussati Alberico = "4 giorni di sospensione dall'intero stipendio."

Nel deliberare questi ponderati e misurati provvedimenti, accogliendo le proposte del Direttore Generale, che ha seguito scrupolosamente il parere dato dalla Commissione del personale, il Comitato non si è ispirato a verun sentimento di rancore o di piccolo dispetto verso gli impiegati puniti:

È ne è prova la mitezza delle punizioni inflitte, ad eccezione di quella che colpisce il Deus ex machina dell'agitazione, una punizione molto inferiore a quella che egli avrebbe meritato. Nessun rancore, anzi verun risentimento ci ha dunque ispirato: tutti noi, invece, essendo stati guidati alle accennate deliberazioni, da un alto sentimento del dovere, nessuna Amministrazione potendo reggere là dove non regna intera e salda la disciplina, tanto più necessaria in una istituzione stabile nuova e sorta a vita, come a un tratto è sorta la nostra.

Il Consiglio prende atto delle comunicazioni del Presidente, e prega il Direttore Generale di darne conoscenza al personale dell'Istituto, a mezzo dei signori Capri d'ufficio.

Ad

2. Comunicazioni del Direttore Generale.

a) Produzione

Facendo seguito alle comunicazioni fatte nella precedente adunanza, il Direttore Generale riferisce intorno all'andamento della produzione fino a tutto il giorno 14 corrente. Le proposte



complessivamente presentate ammontano a n. 9.040, corrispondenti a L. 69.175.446,56 di capitali da assicurare. Sono state emesse 4949 polizze, per lire 62.983.344, e ne sono state perfezionate 6.137 per L. 48.806.344 di capitali assicurati. Nel corrispondente periodo dell'esercizio 1915 i perfezionamenti di polizze erano stati 12.016 per L. 41.207.556 di capitali, con una differenza in più di 3849 polizze, corrispondenti a lire 22.401.212 di capitali assicurati.

b) Ispezioni praticate presso la Riu-
nione Adriatica di Sicurtà e le Assicu-
razioni Generali di Venezia.

Il Direttore Generale fa poi le seguenti comu-
nicazioni:

« In relazione al desiderio espresso dall'On.
Consiglio di Amministrazione, che fosse effet-
tuata una Ispezione alle Imprese autorizzate
ad operare, intesa oltre che all'esame dei libri
previsti dall'art. 55 del Regolamento, a racco-
gliere qualche prova circa l'abuso degli abboni
accordati sui premi da parte delle imprese
stesse, e dei quali più volte fu data notizia
dai nostri Agenti; ho disposto che tale Ispezione

- 9 -

fosse eseguita da parte dei Sig.^{ri} Ispettori Comm. del
Colombo e D.^o Cognoli, i quali hanno adempiuto
all'incarico avuto per la Riunione Adriatica e
per le Assicurazioni Generali.

Si è creduto opportuno che fosse predisposto
un opportuno questionario in ordine alle Ispezioni
stesse di cui qui si riassumono i punti principali:

L'Ispezione cioè doveva riguardare:

1. Il movimento delle Assicurazioni stipulate
dalle Compagnie da seguirsi attraverso ai Re-
pertori e ai Libri Ausiliari e da controllarsi
con l'esame diretto delle posizioni relative ai sin-
goli contratti.
2. La Contabilità dei premi di assicurazioni
e le operazioni anche non aventi ripercussioni
costatili, compiute dalle Compagnie in relazio-
ne ad insolvenza di premi.
3. La Contabilità degli indennizzi.

Fu poi stabilito in detto questionario che
conveniva anche seguire nei limiti del possibile
l'organizzazione ed il funzionamento delle Com-
pagnie specialmente allo scopo di controllare
che le Compagnie si attengano rigorosamente
alle tariffe notificate senza sconti né impliciti
né espliciti che applichino le condizioni di po-

lizza.

È ancora fu convenuto che si dovessero portare indagini sulle esazioni dei diritti di polizza e di altri legati nonché su tutti i dettagli del funzionamento amministrativo nelle chiusure degli ultimi esercizi.

Attenendosi alla predisposta linea di condotta i Sigg. Ispettori Comm. Colombo e D. Cognoli, hanno eseguita l'ispezione presso la "Riunione Adriatica", e presso le Assicurazioni Generali, rimettendomi e dell'uno e dell'altro apposta la dettagliata relazione.

Riunione Adriatica di Sicurtà.

Risulta dalla relazione che il Direttore per l'Italia di detta Società, Comm. Paris, pur riconoscendosi obbligato agli Ispettori del Ministero, non ha mancato invece di muovere qualche eccezione intesa a circoscrivere l'ispezione nostra ai soli effetti dell'art. 55 del Regolamento, escludendo l'eventualità che l'Istituto potesse occuparsi di tutto ciò che avesse potuto aver relazione con le spese di acquisizione degli affari dato specialmente l'accordo intervenuto del forfait.

In fatto però, per quanto si riferiva alle polizze



lize redute e ai relativi premi il Comm. Pavia con
senza una notevole larghezza di indagini.

Per quanto concerne il movimento delle ope-
razioni i preindicali Ispettori hanno voluto
assodare l'assoluta regolarità delle Registrazioni
di tutte le polizze emesse escludendo l'ipotesi
estrema dell'esistenza di altro repertorio speciale.

Regolare parimente e avvenuta nei termini
convenuti, risulta la comunicazione delle polizze
perfezionate all'Istituto.

Risultò effettuata con diligenza l'assunzio-
ne dei rischi ed accurati e completi risultarono
gli incanti, esaminati per un gruppo di polizze
e nei quali nessuna traccia apparve di facilita-
zione concessa ad assicurati, neppure, per quan-
to riguarda soprapremi per professioni speciali
o rischi di guerra.

OK

L'unico rilievo fatto riguarda la restituzione
tardiva dell'originale di polizza col timbro di ac-
cettazione da parte dell'Istituto all'assicurato.

In ordine alla contabilità dei premi fu con-
statato che oltre gli abituali e regolari documen-
ti mensili che debbono essere redatti dagli Ispetti
Generali e trasmessi alla Compagnia esistono sem-
plici elenchi riassuntivi degli incassi.



È opportuno a questo punto aver presente la parte della relazione che illustra tale circostanza e qui la si trascrive:

„ Gli Agenti compilano un completo rendi-
„ conto mensile annoverando gli incassi, le prov-
„ vigioni, le spese autorizzate, i pagamenti per
„ conto della Società, ecc. compilano anche però
„ un semplice elenco degli incassi premi che in-
„ viano debitamente firmate alla Direzione insie-
„ me con rendiconto mensile.

„ Pare a noi che la Compagnia potesse
„ aver studiato questo modo per permettere in
„ occasione di eventuali ispezioni da parte dei
„ funzionari dell'Istituto il controllo della regolare
„ tenuta del registro cronologico degli incassi, senza
„ che gli incaricati stessi potessero avere la possi-
„ bilità di esaminare incidentalmente altri rappor-
„ ti tra la Compagnia e gli Agenti.

„ A questa nostra credenza siamo stati indot-
„ ti anche dalla considerazione che le semplici di-
„ stinte di incasso rappresentano un duplicato su-
„ perfluo ed incompleto del rendiconto mensile.

„ Noi sapremmo, dopo le esplicite dichiarazioni
„ del Comm. Paria, che per il controllo degli incas-
„ si ci sarebbero state offerte le semplici distinte e

„ che sarebbero riuscite inutili le nostre eventuali
„ richieste per esaminare il rendiconto completo.

„ Siccome però eravamo riusciti anche a sapere
„ che queste distinte venivano conservate negli archi-
„ vi contabili della Compagnia, insieme ai rendi-
„ conti mensili, speravamo che richiedendone im-
„ provisamente alcune, il Sig. Di Traglia - che
„ sempre ci assisteva, avrebbe dato l'incarico di le-
„ varle dall'archivio a qualche fattorino od im-
„ piegato senza poter dare speciali istruzioni in
„ nostra presenza e speravamo quindi che l'in-
„ caricato avrebbe portato l'incarico completo: - e
„ così avvenne.

„ Sotti gli incarichi mentre uno di noi esami-
„ nava le distinte semplici di incassi, ed occupa-
„ va l'attenzione del Sig. Di Traglia nelle ope-
„ razioni di spunta, l'altro prendendo argomen-
„ to da una dichiarazione dello stesso Sig. Di
„ Traglia sulla eccezionale bontà del sistema in
„ suo presso la Compagnia riguardo ai rendicon-
„ ti mensili degli Agenti ed opportunamente
„ assecondandolo, chiedeva, protestando ragioni
„ di studio, di dare un rapido sguardo all'impo-
„ stazione dei conti prendendo momentaneamente
„ le tra mani il rendiconto dell'Agenzia di Torino,

Di



44
„ che ora appunto con quella di Genova e di Mi-
„ no, uno degli incarichi da noi richiesti.

„ Dal rapidissimo sguardo dato, risulta che
„ nella colonna delle provvigioni di acquisto erano
„ segnate provvigioni nella misura del 2 e anche
„ del 2.50% del capitale assicurato, col massimo
„ del 63% del premio: Ma l'atterazione dell'os-
„ servatore è stata soprattutto richiamata dal
„ fatto che l'incarto conteneva un pacchetto di
„ ricevute portanti firme diverse, nelle quali
„ era detto « ricevo quale abbuono delle.....% sulla
„ quietanza di premio relativa alla polizza.....
„ la somma di.....». Una di tali quietanze
„ si riferiva appunto alla polizza 10366, per la
„ quale sono stati da noi chiesti, telegraficamente
„ gli estremi a cotesta On. Direzione Generale.

„ Tali quietanze si potrebbero a tutta prima
„ ritenere rilasciate da produttori degli affari e quin-
„ di scure assolutamente da ogni carattere di irregu-
„ larità e per nulla affatto importanti ai fini
„ della nostra indagine.

„ Ma il modulo di ricevuta, identico per
„ tutto, nel quale si parla con precisione di ab-
„ buono; il fatto che si fa riferimento alla qui-
„ tanza di premio anziché direttamente alla po-

„ legge; la circostanza che le firme erano numerose, e
 „ tutte diverse hanno fatto sorgere in noi il fondato
 „ dubbio che si trattasse di veri abbuoni fatti agli
 „ assicurati o sul premio di primo anno, o più pro-
 „ babilmente sui premi tutti relativi al contratto,
 „ come usavano praticare le Compagnie prima del-
 „ l'attuazione della legge sul Monopolio, specie quan-
 „ do si trattava di affari in concorrenza con altra Co-
 „ pieta.

„ A confermarci in tale dubbio è valso anche
 „ il modo nel quale si è svolta la rapida scena,
 „ l'evidente turbamento rilevato dal Funzionario
 „ quando vide fermata, sia pure rapidamente,
 „ la nostra attenzione sul pacchetto delle quitan-
 „ ze, il sistema di sdoppiamento dei rendiconti Dij
 „ degli Agenti sul quale ci siamo più sopra in-
 „ trattati, le ripetute precedenti dichiarazioni
 „ fatte dal Direttore della Compagnia che se
 „ le nostre indagini avessero voluto in qualche
 „ modo estendersi alla Contabilità delle Agenzie
 „ egli si sarebbe decisamente rifiutato ad accom-
 „ pagnarci.

„ Si aggiunga ancora per quanto possa
 „ valere che non essendo ultimato il nostro es-
 „ ame degli incarti per quanto riguardava il



„rendiconto dell'Agenzia di Milano, il giorno
„sequente abbiamo riscontrato che tutti gli incar-
„ti erano stati asportati dalla sala nella quale
„si svolgeva la nostra ispezione mentre, di soliti-
„to, il materiale delle nostre indagini veniva
„rilasciato nella sala stessa, da un giorno all'
„altro, finché l'esame non era completo.

„A chiarire il nostro dubbio sarebbe occorso
„almeno un attento esame del rendiconto com-
„pleto delle Agenzie, ma i limiti strettamente
„imposti a funzionari dell'Ufficio non ce ne
„offrivano il mezzo.

„Era quindi opportuno che noi non lasciassi-
„mo minimamente trapelare di aver dato impor-
„tanza a questo rilievo, rilievo che non aveva attin-
„genza diretta con quello che era il nostro compri-
„to manifesto e preciso di fronte alla Compagnia,
„anche per non alterare, destando allarme e
„determinando forse cambiamenti di sistemi
„nella resa dei conti dalle Agenzie alla Direzione,
„e manipolazione degli incarti già esistenti, il
„materiale di accertamento su cui si potrebbero
„fondare eventuali ispezioni da parte del Mini-
„stero del Commercio, Industria e Lavoro.

„Crediamo noi che non venendo modificato

„il sistema è incaricato di una indagine completa e
 „senza limiti, assistendo anche solo all'apertura del
 „Coviere che porta i rendiconti dalle Agenzie, potend
 „le raccogliere pezzi e sicuri elementi di giudizio.»

L'Ispezione fu chiusa poi accertando la
 massima regolarità anche sul terzo punto e cioè
 sulla documentazione e liquidazione dei sinistri.

Ciò premesso avverti che la mia attenzione si
 è particolarmente soffermata sulla circostanza
 concernente le quitanze degli abboni scoperte
 nel rendiconto degli incassi dell'Agenzia di Cori-
 no e poiché non era in facoltà dell'Ispezione
 di poter eseguire al riguardo ulteriori e conclu-
 sive indagini, con apposita lettera in data 9 a-
 gosto 1916 ne fu data notizia al Ministero, es-
 primendo il voto che esso Ministero volesse affi-
 dare ad un proprio Ispettore l'incarico ben pe-
 rivato di appurare se realmente esistessero le frodi
 degli abboni.

CS

In proposito ebbi dal Ministero risposta
 che «non mancherà di tener conto delle noti-
 zie che gli sono state fornite tosto che si pre-
 senti l'occasione e l'opportunità di disporre
 indagini presso la detta Compagnia.»



"Assicurazioni Generali" - La relazione concernente l'ispezione eseguita presso la detta Compagnia ha dato luogo a constatare la massima regolarità in rapporto sia al movimento delle assicurazioni, sia alla contabilità dei premi, sia alla contabilità degli indennizzi.

Furono fatti alcuni rilievi di secondaria importanza, e di cui non è nemmeno il caso di far cenno.

Quello che importa è che non vennero trovate tracce di facilitazioni concesse agli assicurati, per quanto gli Ispettori nel chiudere la loro relazione non mancarono di avvertire che tale constatazione per i limiti imposti alle indagini, non possa che riferirsi alla regolarità formale ed apparente del funzionamento della Compagnia.

Soggiungono poi gli Ispettori:

"Non escludiamo quindi che possano verificarsi gli abbuoni di provvigione lamentati insistentemente dagli Agenti nostri, ma che eventualmente risulteranno da separate Contabilità ciò che deve riuscire particolarmente facile alla Compagnia nei rapporti colle Agenzie delle grandi città, per essere queste Agenzie rette in Economia. Certo

„ non vi è traccia di facilitazioni in materia di pre-
„ mio nelle registrazioni e negli incarti che noi a-
„ veramo il diritto di rivedere e che non abbiamo
„ mancato di esaminare accuratamente ».

Il Consiglio prende atto.

3. Fornitura di almanacchi reclame
per il 1917.

Il Direttore Generale riferisce come fino dal
lo scorso mese di maggio il Comitato Permanente
ebbe ad occuparsi della fornitura di almanacchi
reclame per il 1917, e ritenuta la convenienza,
nelle circostanze attuali, di servirsi anche per il
prossimo anno del medesimo bozzetto adottato
per il 1916, non ravviso opportuno che fosse indet-
ta una gara, data la grande instabilità del prez-
zo della carta, ed autorizzò pertanto la Direzione
Generale a provvedere alla fornitura, per un quan-
titativo di 80.000 calendarii di formato piccolo,
e 5.000 di formato grande, mediante trattative
private.

01

Furono fatte offerte dalla ditta Ricordi,
dallo Istituto Nazionale di arti grafiche, e dalla
ditta Richter, ed il Comitato Permanente, pu-



si in esame i bozzetti presentati, prescelse nell'adunanza del 27 luglio quello dello Stabilimento Italiano di arti grafiche avendolo giudicato il migliore dal punto di vista del valore artistico e della efficacia della riclame; ed autorizzò il Direttore Generale a trattare per il meglio con la ditta suddetta.

Il Direttore Generale concluse le trattative con l' Stabilimento Italiano di arti grafiche, ottenendo che il prezzo proposto in L. 49.000 fosse ridotto a L. 42.500; e, stante l'urgenza, per il continuo aumento dei prezzi della materia prima, stipulò il relativo contratto, che il Comitato Permanente, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione, ha approvato nell'adunanza del 14 settembre corrente.

Il Consiglio, udite le comunicazioni del Direttore Generale, ratifica la deliberazione 14 settembre del Comitato Permanente.

4. - Agenzia Generale di Lecce. - Consegna al nuovo titolare.

Il Direttore Generale ricorda che, con deliberazione del 22 agosto u. s., il Consiglio aggiudicò

- 21 -

co al cav. Francesco Perrone l'Agenzia Generale di
Lococo per il sessennio 1917-1922.

Poiché con gli attuali titolari, che avevano spontaneamente manifestato il desiderio di essere prosciolti dalla concessione, l'andamento dell'Agenzia lasciava molto a desiderare, si è creduto conveniente, di pieno accordo con tutte le parti, di autorizzare l'anticipata consegna al nuovo titolare cav. Perrone. All'uopo fu dato l'incarico all'Ispettore Centrale Sig. Gentile di prendere in consegna dagli ex titolari signori Mastracchi e Schilliro l'Agenzia Generale, e di effettuare contemporaneamente la consegna al nuovo concessionario, il quale ha dato subito inizio al lavoro di produzione ed al regolare funzionamento interno amministrativo-contabile della Agenzia medesima.

I cessati Agenti rimangono pertanto responsabili per il fatto della loro gestione fino al giorno 3 settembre corrente, giorno della effettiva consegna al nuovo titolare.

Il Consiglio prende atto, approvando.

P. Assicurazione collettiva: Unione industriale
Fiammiferi. - Sentite le comunicazioni



-22-

del Consigliere Beneduce, il Consiglio ratifica la deliberazione con la quale il Comitato Permanente, in adunanza del 19 settembre corrente, ha approvato il seguente progetto di assicurazione collettiva:

Contrattante: l'Unione Industriale Triammi-ferri, di Milano.

Numero delle proposte finora presentate: Otto
Forma assicurativa: Mista a premio annuo.

Durata del contratto: massima anni 20, minima anni 15

Età: massima anni 52, minima anni 34

Capitali assicurati: massimo L. 35.000, minimo L. 10.000

Ammontare dei capitali da assicurare L. 155.000.

Ammontare dei premi annui: L. 408, 15.

Effetto dei contratti: dal 1° luglio 1916.

Condizioni proposte dall'Uff. Attuariale per relazione a richiesta della Società: 1) Sconto dell'1% sul premio di tariffa

2) Copertura gratuita del rischio di invalidità agli impiegati di amministrazione che non fanno contratto, anche occasionale, con materie infiammabili o con macchine; copertura del rischio medesimo col sopra-premio del 2% sul premio per gli impiegati che per le mansioni di lavoro e di

sorveglianza loro affidate, hanno o possono avere con-
tatto con materie infiammabili. Per gli assicurandi
aventi contratti con scadenza oltre il 60° anno di età
ed ai quali sarà concesso gratuitamente il rischio di
invalidità, questo dovrà essere limitato al 60° anno.

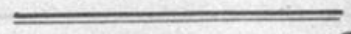
3°) Soprappremio professionale del 2% del capi-
tale assicurato per gli impiegati che per le loro
mansioni di lavoro o di sorveglianza sono occa-
sionalmente esposti ai pericoli dovuti a contat-
to di macchine o di materie infiammabili; e
del 3% per quelli che lo sono ordinariamente.

4°) Rinuncia al costo di polizza

5°) Estensione delle facilitazioni sopra ac-
cennate anche alle proposte di assicurazione che
verranno presentate in seguito.

Ors

6°) Promigione normale.



6. Conferimento di Agenzie Generali.

Sentita la relazione del Direttore Generale, il
Consiglio approva le seguenti proposte del Comi-
tato Permanente per il conferimento delle Agenzie
Generali di Novara e di Salerno per il sessennio
1917 - 1922:

Novara. - Non avendo creduto di trattare



24.
con l'Ispettore Gandini, che concorreva per la concessione, ma che può essere ancora utilmente adibito per servizi ispettivi, il Comitato propone l'aggiudicazione al Sig. Stefano Campoantico, alle seguenti condizioni, corrispondenti a quelle preventivate dal Consiglio di Amministrazione:
Produzione minima per 1917 L. 4.000.000, e per 1918 L. 5.000.000.

Promozioni normali. Cauzione L. 50.000. Obbligo di uno o due agenti viaggianti, oltre il titolare.

Salerno. Concorrevano: gli attuali titolari Signori Capone e Rossi; il Sig. Antonio Barone; i Signori Cresti e De Sica; l'avvocato Pio Guimaldi ed il capitano Mercaldi. Il Comitato Permanente propone che si scelga il Sig. Barone, nel quale ha credito di constatare qualità di ottimo assicuratore, e che dà quindi affidamento di buoni risultati di organizzazione e di produzione. Le condizioni concordate sono le seguenti:
Produzione minima: L. 2.000.000 per 1917 (invece delle L. 1.500.000 preventivate dal Consiglio) e L. 2.000.000 per 1918 (giusta il preventivo)
Cauzione L. 25.000. Promozioni normali. Obbligo

go di uno o due Agenti viaggianti, oltre il titolare.

4. Cessione del 40% di rischi assunti da Compagnie autorizzate.

Il Direttore Generale ricorda come l'Istituto non abbia accolta la proposta fatta dalla Riunione Adriatica di Sicurtà, di consentire l'estensione della garanzia del rischio di guerra col pagamento dell'addizionale del 2 per mille della somma assicurata ai riformati dichiarati idonei, ed ai militari di 3^a categoria assegnati all'Esercito permanente ed alla Milizia Mobile: garanzia alla quale non si era provveduto al momento della stipulazione dei contratti nella inprevisione degli eventi verificatisi poi.

Nel tempo in cui ebbero corso tali trattative, la Compagnia in seguito alle insistenze dell'assicurato Sig. Cairo (polizza 224.094, nostra cessione N. 14847), accettò l'addizionale del 2 per mille e pregò più volte l'Istituto perché ne desse il suo assentimento per la parte che lo riguardava.

Tale adesione non venne mai data, e la Compagnia dovette mantenere a suo carico la quota intera del rischio di guerra.

In seguito a tale circostanza la Riunione A.

Drj



dialica di Ciurta ci propone ora, ad evitare che in caso di sinistro potessero sorgere delle contestazioni, ed a semplificare la cosa, dal momento che l' Istituto non ha accettato il rischio di guerra, di considerare la polizza come rifiutata, verso corresponsione della quota di premio puro.

Per l' art. 53 del Regolamento l' Istituto potrebbe pure anche mantenere la polizza in vigore lanciando a totale carico della Compagnia la copertura del rischio di guerra. È questione però dubbia, sebbene anche il Ministero occupandosi di due assicurazioni della "Milano", abbia espresso in proposito il suo parere favorevole.

Il Direttore Generale ha però ritenuto opportuno di sottoporre tale circostanza al giudizio del l' On. Consiglio, qualora essa ritenesse di pronunciarvi il rifiuto della polizza stessa, allo scopo di evitare le contestazioni accennate dalla Compagnia.

Il Consiglio delibera di accogliere la proposta del Direttore Generale, rifiutando nel caso in esame anche la cessione del rischio ordinario.

Sentita poi la relazione del Direttore Generale, il Consiglio delibera che sia da rifiutare la cessione.

del 10% dei seguenti rischi assunti da Compagnie autorizzate, giudicandoli assunti senza sufficienti cautele:

1) Compagnia Milano

Assicurato: Valis Francesco di anni 34

Capitale della Compagnia: L. 4.000

Quota parte Istituto: " 2.800

Categoria: Termine fisso durata 20 anni

Paree del Consulente medico: La moglie dell'assicurato è morta per bronchite diffusa in seguito a parto (tisi polmonare?) nel 1915, l'assicurato ha deficienza oracica ed è affetto da faringite (?).

Charebbe utile rimandare l'accettazione del rischio.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Non è dato all'Istituto di rimandare l'accettazione del rischio. Si è invece esitante per l'accettazione stessa tenuto presente le circostanze risultanti dal rapporto medico sopra enunciato.

Amf

È più da avvertire che l'assicurato ha lasciato decadere la polizza N. 2868 stipulata con l'Istituto e sulla quale corrisponde una sola rata mensile di premio.

2) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Seno Albano di anni 49

Capitale della Compagnia: L. 10.000



Quota parte Istituto: L. 1.000

Categoria: manca

Parere del Consulente medico: Mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il padre è ossitante per l'accettazione di questo rischio. Il padre del. l'assicurato morì a 43^{anni} per carcinoma epatico, la madre a 32 anni in seguito a parto, un fratello a 48 anni per cirrosi epatica.

L'assicurato appare di costituzione robusta, tendente però all'obesità.

3) Compagnia Cooperativa

Assicurato: Castagna Angelo di anni 31

Capitale della Compagnia: L. 10.000

Quota parte Istituto: L. 1.000

Categoria: Mista durata 31 anni

Parere del Consulente medico: mediocre

Conclusioni dell'Ufficio VIII. Il padre è morto nell'età di 54 anni per paralisi a destra per emiplessia. Nell'ottobre 1914 l'assicurato ebbe polmonite, pleurite e flebite che lo costrinsero a letto per tre mesi e a una lunga convalescenza.

Ha leggere varicelle a sinistra. L'assicurato appare di costituzione un po' debole come risulta dalle misur. ed somatiche. Si propende per il rifiuto.

4) Compagnia Generali

Assicurato: D'Arcangelo Donato di anni 43

Capitale della Compagnia: L. 15.000

Quota parte Tiliuto: " 6.000

Categoria: Mista durata 20 anni.

Parere del Consulente medico: Da rimandarsi a guarigione dell'affezione polmonare.

Conclusioni dell'Ufficio VII. Si propende per il rifiuto di questo rischio, non potendo sospenderlo, come propone la consulenza medica, fino a guarigione dell'affezione polmonare da cui risulta affetto l'assicurato.

5) Compagnia Generali

Dej

Assicurato: Bonisone Giuseppe di anni 30

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Tiliuto: " 8.000

Categoria: Termine fissa durata 15 anni

Parere del Consulente medico: molto mediocre (s. lesione dell'orecchio)

Conclusioni dell'Ufficio VII. In vista della sifilosi aurocolare ereditaria di cui è affetto l'assicurato, confermata dallo specialista che lo ebbe in cura, si propende per il rifiuto.



Il Consiglio ha poi deliberato l'accettazione del 40% dei seguenti rischi:

1.) Compagnia Generali

Assicurato: Solbiati Carlo di anni 30

Capitale della Compagnia: L. 20.000

Quota parte Istituto: " 1.000

Categoria: F. A. c. i. (Mista premi decrescenti)
durata 25 anni

Parere del Consulente medico: Era buono e mediocre.

Conclusioni dell'Ufficio VII. L'assicurato ha in corso con l'Istituto una polizza (Numero 31145) per il capitale di L. 20.000, accettata come proposta. Si propende per l'accettazione di questo rischio; poiché per la apportata modificazione all'art. 16 delle condizioni generali di polizza è da escludersi un eventuale aggravamento di rischio in dipendenza della guerra, e quando questo si verificasse dovrebbe essere subordinato al pagamento del soprappremio. Attualmente l'assicurato rivestendo la qualità di Direttore di Stabilimento di Cassinetta è onorato dal servizio militare.

2.) Compagnia Generali

Assicurato: Meiglio Riccardo di anni 44



Capitale della Compagnia: L. 50.000

Quota parte Istituto: . 20.000

Categoria: Effetti Multipli durata 20 anni

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusioni dell'Ufficio VII. Nella seduta del 13 scorso luglio, l'on. Consiglio rifiutò la polizza N. 10860 emessa, sulla stessa testa, dalla Compagnia Adriatica, a causa della copertura del rischio di guerra che avrebbe dovuto essere concessa gratuita dopo sei mesi di vigore del contratto all'atto della chiamata alle armi; appartenendo l'assicurato alla Milizia Teritoriale.

Chj

La polizza che si sottopone, emessa dalla Compagnia Generali, contiene una modificazione all'art. 16 delle condizioni generali nel senso che il contratto è sospeso nel caso di chiamata alle armi dell'assicurato in tempo di guerra, fino a che dura tale servizio; e non può venire riattivata che a guerra finita verso prova del di lui buono stato di salute e pagamento degli arretrati.

Potrà essere mantenuta in vigore, ma limitata a L. 20.000 anche durante questo servizio mediante convenzione speciale a condizioni da stabilirsi purché entro 14 giorni dal principio di detto servizio ne sia fatta domanda alla



Compagnia e pagato il soprappremio richiesto.

L'onorevole Comitato di accettazione rischi, al quale in precedenza fu sottoposta la presente es-
sione per la entità della cifra di rischio da as-
sumersi dall' Istituto, dette parere favorevole.

Si propende per l'accettazione.

3) Compagnia: Generali

Assicurato: Maraghiano Salvatore di anni 45

Capitale della Compagnia: L. 25.000

Quota parte Istituto: " 10.000

Categoria: Totale durata 20 anni

Parere del Consulente medico: quasi buono

Conclusioni dell' Ufficio VII: Sulla stessa

testa l'on. Consiglio rifinito in data 11 dicembre

1915 la polizza N. 4197 emessa dalla Compagnia

Generali, in conseguenza della gratuita copertu-

ra del rischio di guerra limitatamente a L. 10.000

di capitale appartenendo l'assicurato alla Af-

franzia Territoriale.

La polizza che oggi si sottopone, emessa

dalla stessa Compagnia Generali, modificando

l'art. 16 delle condizioni generali, esclude tale con-

cessione; si propende quindi per l'accettazione.

4) Compagnia: Generali

Assicurato: Lombardi Felice anni 39

Capitale della Compagnia: £ 5.000

Quota parte Istituto: " 2.000

Categoria: M. p. a. 20 anni

Parere del Consulente medico: tra buono e mediocre (v. genitilizio).

Conclusioni dell' Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio. Il padre dell'assicurato morì a 34 anni per pleurite, la madre a 40 anni per febbre tifoidea.

L'assicurato appare sano e di forte complessione tendente però un po' al grasso.

OK

5) Compagnia: Milano

Assicurato: Ronconi Antonio di anni 41 1/2

Capitale della Compagnia: £ 10.000

Quota parte Istituto: " 4.000

Categoria: M. p. a. 25 anni

Parere del Consulente medico: tra quasi buono e mediocre.

Conclusioni dell' Ufficio VII. Si propende per l'accettazione di questo rischio. L'assicurato ebbe da bambino manifestazioni glandolari al collo che suppurarono e non presenta oggi



delle piccole cicatrici. Il medico della Compagnia dichiara che la costituzione dell'assicurato è quella di un uomo non eccessivamente, ma regolarmente sviluppato e classifica il rischio ottimo.

Il padre morì a 33 anni per polmonite; la madre a 69 anni per nefrite; non ricorda le cause di morte dei fratelli.

6) Compagnia: Milano
Assicurato: Calafiore Salvatore di anni 15 ¹/₂
Capitale della Compagnia: £ 10.000
Quota parte Istituto, " 4.000
Categoria: Mista durata 15 anni
Parere del consulente medico: Medio (in
sifilide).

Conclusioni dell'Ufficio III. L'assicurato si contagiò di sifilide 21 anno fa; seguì rigorosamente per due anni la cura mercuriale, ripetendola ogni due anni. La ricerca dello spirochacte pallida nel sangue a cui si sottopose l'anno scorso dette esito negativo. Subì pure operazioni d'ernia d'ambo i lati.

Il medico della Compagnia per misura prudenziale, in vista della sifilide progressiva, conclude di limitare il rischio a 15 anni di differi-

mento anziché a 20 come era stato proposto.

I dati anamnestici non rivelano alcunché di sospetto. C'è in dubbio per l'accettazione di questo rischio.

Dopo ciò, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente del Consiglio

[Signature]

Il Direttore Generale

[Signature]

Il Consigliere Segretario, effettore

[Signature]